



uilca notizie

Periodico di informazione UILCA - Intesa - n. 36- marzo 2005

IL 17 MARZO ABBIAMO DETTO AL CEO, CORRADO PASSERA, CHE

In apertura dell'incontro con il CEO siamo intervenuti per l'illustrazione del documento "Linee di programma" che gli abbiamo consegnato e che rappresenta le nostre priorità rispetto alla globale gestione del personale, richiedendo che lo diventino anche per l'azienda.

Gli abbiamo sottolineato come dopo il piano di rilancio di Intesa, partito nel 2002 e basato sulla riduzione dei costi e dell'occupazione, sia imprescindibile un'inversione di rotta nella gestione del personale, nella motivazione del personale, nella qualità degli accordi che ci vengono proposti, nei rapporti con il sindacato.

Gli abbiamo ribadito come al superamento di una drammatica fase emergenziale, debba corrispondere una fase di impegno dell'azienda per adeguare la gestione del personale alla nuova e positiva situazione venutasi a creare, grazie all'impegno di tutti i collaboratori di Intesa.

La non sottoscrizione di alcuni accordi o la sottoscrizione di altri di insufficiente soddisfazione, sottolinea ancora una volta la necessità di continuare a lottare contro gli sprechi e per il contenimento dei costi, ma non accettando l'arroganza che l'azienda

manifesta nel proporre soluzioni normative inaccettabili dalle quali si evince una volontà aziendale di ottenere vittorie di principio, piuttosto che reali soluzioni gestionali

Gli abbiamo denunciato anche alcune inspiegabili lentezze nell'individuazione di soluzioni organizzative verso la Cassa Sanitaria di Gruppo, che lascia trasparire un interesse aziendale non sufficiente al buon funzionamento di un istituto di grande rilevanza sociale per tutto il mondo di Intesa.

Abbiamo concluso sulla necessità di comporre un tessuto contrattuale di un Gruppo che sta iniziando dopo molti travagli una fase di espansione, che deve essere rappresentata nel nuovo Piano d'impresa e nel primo Contratto Integrativo Aziendale di Intesa.

L'attenzione da parte del CEO è stata alta, molti degli argomenti sono stati anche condivisi. Ora si tratta di fare rispettare gli impegni presi quel giorno.



E SE... PASSA LO STRANIERO ??????

Prima guerra mondiale... 24 maggio... il fiume Piave... lo straniero vuole passare... I fanti italiani cantano per ricacciarlo indietro... ci riescono...

Da quel giorno la "linea del Piave" diventa una metafora usatissima per significare un limite invalicabile pena la perdita della libertà...

Fazio/fante italico... davanti alla "linea del Piave" dell'arrivo delle banche straniere in Italia, ha giocato negativamente con il suo doppio ruolo di presidio della stabilità e tutela della concorrenza con una netta subordinazione della funzione anti-trust alla funzione di vigilanza. Ciononostante gli eventi recenti relativi ad OPA di banche straniere aprono per il sistema bancario italiano la fase



inedita della contendibilità degli assetti proprietari e del controllo nell'ambito dell'Unione Europea. Anche se il sistema bancario italiano giunge all'appuntamento dopo un decennio di complessivo ed efficace riposizionamento strategico attraverso innovazioni di prodotto, riassetti organizzativi, privatizzazioni, concentrazioni che hanno consentito rafforzamenti economici, patrimoniali e reddituali competitivi con gli standard europei, la variabile dimensionale risulta ancora relativamente debole nello scenario europeo.

Ma quali sono le strategie delle aziende di credito, comprese le banche europee offerenti, davanti all'inevitabile superamento della "linea del Piave"?

Il Sindacato ha condiviso con l'Abi, nel giugno 2004 un Protocollo di principi ed orientamenti importanti, finalizzato ad uno sviluppo socialmente ed ambientalmente sostenibile e compatibile, nonché un approdo alla responsabilità sociale ed alla difesa degli interessi di tutti gli stakeholder (ci siamo anche noi dipendenti fra questi), non solo degli azionisti, come opzione strategica delle banche.

Con questa impostazione dovranno confrontarsi tutte le aziende che intendono intervenire nel mercato finanziario italiano a partire dalla valorizzazione della qualità delle risorse umane, l'assetto intangibile fondamentale, dalle garanzie occupazionali, dalla qualità delle relazioni con la clientela, dal rapporto delle banche italiane con le economie di riferimento e dal loro sviluppo.

Il nuovo CCNL che viene approvato nelle assemblee con circa l'85% dei consensi, ha rafforzato il ruolo delle nostre OO.SS. in materia sia di informazione/valutazione sulle strategie e sui piani industriali, sia di negoziazione delle tutele per tutte le ricadute sui lavoratori.

Gli stessi principi valgono per i Gruppi bancari italiani attivi nell'acquisizione del controllo di aziende di credito europee, soprattutto all'Est, ai quali chiediamo una significativa qualificazione delle normative comunitarie sui comitati di azienda con particolare riferimento ai diritti fondamentali dei lavoratori, alla salute, alla sicurezza, alle tutele occupazionali. E' tempo di chiamare in causa la costituzione di uno spazio sindacale europeo in grado di definire sedi, procedure, soggetti della negoziazione e delle protezioni sociali.

Non mancherà, come sempre avvenuto, il contributo qualificato delle nostre OO.SS che attraverso l'UNI e la CES, le nostre organizzazioni internazionali, sono pronte ad aprire il confronto.

BUONI PASTO E PART-TIME... Ma lo fanno apposta?

Travagliato l'accordo, complesse le valutazioni per arrivare a sottoscriverlo, impreparata l'azienda a gestirlo... E allora compete ancora una volta a noi cercare di colmare le lacune organizzative di questa azienda che, frettolosa nel pressare con gli adeguamenti formali alle leggi (il buono pasto collegato alla pausa), si paralizza poi davanti alle urgenze dei colleghi che vogliono sapere cosa fare, quando farlo e come farlo?

Mentre valutiamo quali iniziative intraprendere per fare combaciare rispetto della legge, interessi dei colleghi e approssimazione aziendale nella gestione... riassumiamo quanto segue:

“In questi giorni è stata diffusa la circolare che regolamenta l'erogazione dei buoni pasto ai/alle lavoratori/lavoratrici a part-time. A tale proposito teniamo a precisare che l'eventuale modifica dell'orario, deve essere riferita esclusivamente all'inserimento dei 15 minuti di pausa e la relativa rinegoziazione del contratto non deve essere occasione per l'azienda per interventi di altro tipo (orario complessivo, articolazione dell'orario, ecc.).

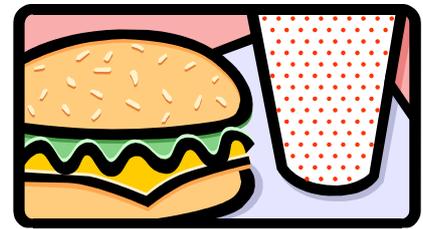
La modifica del contratto deve essere richiesta dal/dalla collega.

E' possibile richiedere di cumulare i 15 minuti di allungamento dell'orario e recuperarli in un giorno della settimana o in un giorno ogni 2 settimane: va precisato che in questo caso rimane invariato l'orario di ingresso e uscita giornaliero, ma viene ridotto di 15 minuti l'orario di lavoro effettivo.

Verranno date disposizioni alle aree affinché in caso di recupero cumulato, sia garantito l'utilizzo della banca ore al fine di agevolare i/le colleghi/colleghe.

La pausa pranzo di 15 minuti deve essere assolutamente effettuata e non deve diventare nei fatti un allungamento dell'orario di lavoro.

Qualora si creassero dei problemi nell'applicazione dell'accordo nelle aree, vi preghiamo di contattarci e di segnalarci le difficoltà incontrate”.



FONDO ESUBERI

Il 1 aprile 2005 lasciano l'azienda 312 colleghi

Dopo che lo scorso 13 dicembre 2004, in deroga a quanto stabilito il 5 dicembre 2002, è stato sottoscritto tra Banca Intesa e Organizzazioni Sindacali un accordo con il quale si è convenuto che, a seguito del positivo andamento aziendale e del raggiungimento in anticipo dell'obiettivo di riduzione dei costi, sarebbero entrati nel Fondo Esuberi solo i dipendenti che avessero avanzato domanda volontaria... saranno 312 i colleghi che lasceranno l'azienda:

286 entreranno nel Fondo Esuberi,

26 andranno direttamente in pensione.

Entro la fine di marzo il Governo ha messo in calendario (speriamo che dopo tanto tempo, tanta confusione e tanti solleciti, questa volta sia vero...) l'inizio dei lavori per i Decreti Attuativi della Riforma Berlusconi che, allungando i tempi di maturazione della pensione, ha impedito a molti colleghi di entrare nel Fondo Esuberi.

La trattativa per una nuova finestra di uscita nel mese di Luglio 2005 è comunque in corso.

BRUTTE SORPRESE IN FRIULADRIA

Come un rito primaverile che si compie ogni anno per propiziarsi i raccolti... **in Friuladria si litiga sul VAP.**

Con ostinazione l'azienda chiede anche nel 2005 di togliere per il Premio di Produttività del 2004, la quota legata all'anzianità (il Vap è composto da quota A e quota B).

Con fermezza le OOSS stanno rigettando questa posizione.

L'anno scorso queste divergenze vennero composte in ABI in sede di conciliazione.

Il Coordinamento di gruppo sta organizzando un incontro con i responsabili di Friuladria per una valutazione delle iniziative da intraprendere.

Dimenticavamo un dato... il Bilancio 2004 in Friuladria ha chiuso con ottimi risultati!!!!

RICEVIAMO E... VOLONTIERI PUBBLICHIAMO



SARA' LA FEBBRE ?

Influenza, febbre alta, divano, plaid e televisione.....

Una delle rare volte in cui guardo la TV al mattino...

Faccio zapping... cerco un film. Niente... solo televendite... tappeti, cucine, gioielli, case in campagna... ma soprattutto **prestiti, prestiti, prestiti... a tutti nessuno escluso, chi ha quattrini e chi non li ha, chi ha un lavoro e chi non ce l'ha...** tutti gli italiani sono invitati a comprare, acquistare, rinnovare, ristrutturare e dall'altra parte del video ci sono migliaia di braccia aperte che li aspettano per farli indebitare.

I **tassi sono paurosi** e anche se i sorrisi dei venditori di denaro sono accattivanti, non riescono a nascondere un "canino" da squalo che luccica, alla sola idea di affondare nella carne morbida del consumatore che prima o poi busserà alla porta.

L'economia va male, gli italiani sono più poveri, i posti di lavoro diminuiscono e quelli che ci sono precari: sono più di 7000 i ragazzi che dal Sud sono saliti al Nord per cercare lavoro, una specie di nuova migrazione come quella degli anni 50, ma purtroppo non ci sono Boom né a Milano (Alfa) né a Torino (Fiat).

Ma anche se poveri, **dobbiamo "consumare" per non rallentare ancora di più la nostra economia e non importa se il potere di acquisto di tutti noi non potrebbe più sostenere le spese di prima.** I livelli di consumo per beni di qualità (auto, mobili, vacanze) devono restare inalterati, quelli che si possono comprimere sono solo i bisogni alimentari (ormai siamo un popolo di gente che mangia quanto c'è in offerta e non quello che ci fa gola) e quelli culturali (libri, cinema, musica, concerti, teatri) tanto c'è la TV che ci può svagare.

Sono ancora convalescente e quindi non mi avventuro sulla TV spazzatura, sul monopolio culturale di questo mezzo di comunicazione, sul **costo folle di libri e CD** che forse dovrebbero smettere di essere posti tra i beni voluttuari e venire equiparati ai beni di consumo primario, ma devo dire che quando ascolto i grandi che parlano di "sviluppo compatibile" di "patti mondiali contro la povertà," e di altre cose che vanno nel senso di arginare la povertà e la nuova povertà, **non riesco a comprendere questa sorta di omertà sociale sul fenomeno che sta nascendo in Italia: un popolo di gente a rate.**

Tv al plasma, Cayenne, telefonini ultimo grido e **una valigia di cambiali da sbandierare con orgoglio** come un gesto di ottimismo, di coraggio, di fiducia verso la politica economica del governo. Incoscienza, condizionamento o il "carpe diem" che stanno cercando di trasmetterci?



Hanno collaborato a questo numero:

Silvia Boniardi, Valeria Cavrini, Marco De Paolis, Renato Rodella

www.uilca.it/uilcaintesa/

uilca.intesa@uilca.it



Ciclostilato in proprio ad uso interno